

ELEZIONI PROVINCIALI 2009



In vista delle prossime elezioni provinciali la nostra associazione si propone di richiamare l'attenzione dei candidati e degli elettori sui temi del cicloturismo e della ciclabilità in ambito extraurbano.

1.

Competenze della Provincia e mobilità ciclistica

La Provincia ha competenze in fatto di pianificazione territoriale, di trasporti, di mobilità, di turismo e di ambiente. Particolarmente rilevante il ruolo che la Provincia può svolgere coordinando le azioni intraprese dai comuni grandi e piccoli del suo territorio: non si può

parlare di cicloturismo, di mobilità di bacino, di valorizzazione del territorio o di difesa dell'ambiente limitando la pianificazione e l'esecuzione degli interventi con riferimento agli angusti confini dei singoli comuni.



2.

Bilancio di 5 anni di amministrazione provinciale

Nelle province vicine alla nostra il cicloturismo viene promosso con successo ormai già da diversi anni: centinaia di chilometri di piste e itinerari ciclabili sono presenti nel Trentino Alto Adige, nel Mantovano, nel Bresciano e in Emilia. In queste zone chi si muove in bici spesso può contare anche su una segnaletica ed una editoria dedicate. Nel veronese piste e percorsi si limitano a qualche decina di chilometri. Nella nostra provincia scontiamo un ritardo per alcuni versi inspiegabile anche considerato il fatto che la promozione del cicloturismo, come dimostrano ormai infiniti esempi, a fronte di investimenti modesti comporta ritorni economici estremamente vantaggiosi. Non solo. Testimonia che è ancora presente una sorta di disattenzione per i ciclisti, il fatto che si progetta spesso dimenticando la necessità di salvaguardare la possibilità di muoversi, tra paesi vicini, con la bicicletta. In questo modo alcune rotonde, per

esempio, finiscono per divenire una barriera insuperabile per chi non è in automobile.

In questi ultimi anni abbiamo avuto qualche positivo e importante segnale di inversione di tendenza.

La Provincia (grazie anche alla disponibilità di Enel) ha realizzato la prima tratta (lungo il Biffis da Chievo a Bussoleto) di un percorso ciclabile che collegherà Ala Avio (Borghetto di Trento) a Verona. I lavori per la realizzazione della seconda tratta (sempre sul Biffis da Bussoleto a Rivoli) sono partiti in questi giorni e in questi giorni si stanno appaltando i lavori per la realizzazione della terza tratta che finalmente consentirà di collegare Verona alla pista trentina che da Borghetto arriva già al Brennero. La qualità delle strutture realizzate e l'investimento effettuato (circa 10 milioni) collocano finalmente la nostra tra le province mediamente attive. E' stato effettuato uno studio interprovinciale sulle potenzialità

ciclistiche dell'Adige e del Mincio, e siamo in attesa di vederne i frutti. Per alcuni mesi è stato attivo un finanziamento di circa 4 milioni di euro per il collegamento fra Peschiera (ciclopista del Sole da Peschiera a Mantova) e il Biffis (zona di Pastrengo). Una recente manovra di bilancio ha sospeso questo finanziamento. Confidiamo che rivedere questa decisione sia fra le priorità della prossima Amministrazione Provinciale. Sul tema della promozione del cicloturismo l'Amministrazione uscente ha dimostrato attenzione sostenendo una parte dei costi che la nostra associazione sta affrontando per realizzare una carta cicloturistica della provincia. La cartina, in scala 50.000, edita da Tappeiner e Scripta e patrocinata dalla Provincia, è in fase di redazione e sarà disponibile probabilmente già all'inizio della prossima estate.

3.

Le proposte degli AdB

Le proposte sono il risultato del lavoro di censimento e di pianificazione della rete ciclabile fatto da FIAB per la Regione Veneto e che ha interessato prevalentemente gli itinerari realizzabili sugli argini dei grandi fiumi e sui sedimi delle ferrovie dismesse.

ITINERARI CICLOTURISTICI PRINCIPALI INTERNAZIONALI

CICLOPISTA DEL SOLE - 8 nella cartina - (tratto mancante tra quelli già in via di realizzazione lungo il Biffis e quella del Mincio): da Rivoli verso Bardolino e Peschiera potranno essere utilizzate le strade a basso traffico dell'entroterra gardesano.

REGIONALI

CICLOPISTA DELL'ADIGE - 9 nella cartina - Gli argini dell'Adige verso Legnago sono idonei a ospitare una pista ciclabile di grande qualità ed interesse. Il tratto fino a Belfiore - Alpone risulta coincidente con il percorso regionale Venezia - Lago di Garda. Nel tratto da Verona all'Alpone c'è un forte interesse alla realizzazione sia da parte dei comuni della riva nord, S. Martino e Belfiore, che di quelli della riva sud S. Giovanni Lupatoto e Zevio.

CICLOPISTA VENEZIA - LAGO DI GARDA - 10 nella cartina - La Regione Veneto ha eseguito con la collaborazione di FIAB un progetto preliminare in attesa di finanziamento; sarà compito dei comuni aggregarsi e promuovere con la Regione la realizzazione di tratte funzionali significative. Per la tratta da Vicenza - Arcole il percorso segue gli argini di Chiampo e Alpone, poi quelli dell'Adige, poi verso Sommacampagna, Valle dei Mulini, Castelnuovo, Peschiera utilizza in parte una viabilità minore e in parte nuove realizzazioni da eseguire. Il percorso verso il Lago costituisce un raccordo per l'accesso alla pista ciclabile del Mincio attraversando zone di notevole interesse paesaggistico come la Valle dei Mulini percorsa dal Fiume Tione.

CICLOPISTA EX FERROVIA OSTIGLIA - TREVISO - 11 nella cartina - sul sedime della ferrovia dismessa che

mantiene ancora perfettamente disponibili e inalterati ponti e passerelle. **PROVINCIALI**

CICLOPISTA EX FERROVIA VERONA - GARDA - 12 nella cartina - Seguendo il vecchio tracciato della ferrovia costituirebbe nel primo tratto della Valpolicella un collegamento di tipo urbano tra i vari centri abitati. Attraversato l'Adige entrerebbe nel parco ciclistico delle colline moreniche e lo percorrerebbe con un asse attrezzato importante.

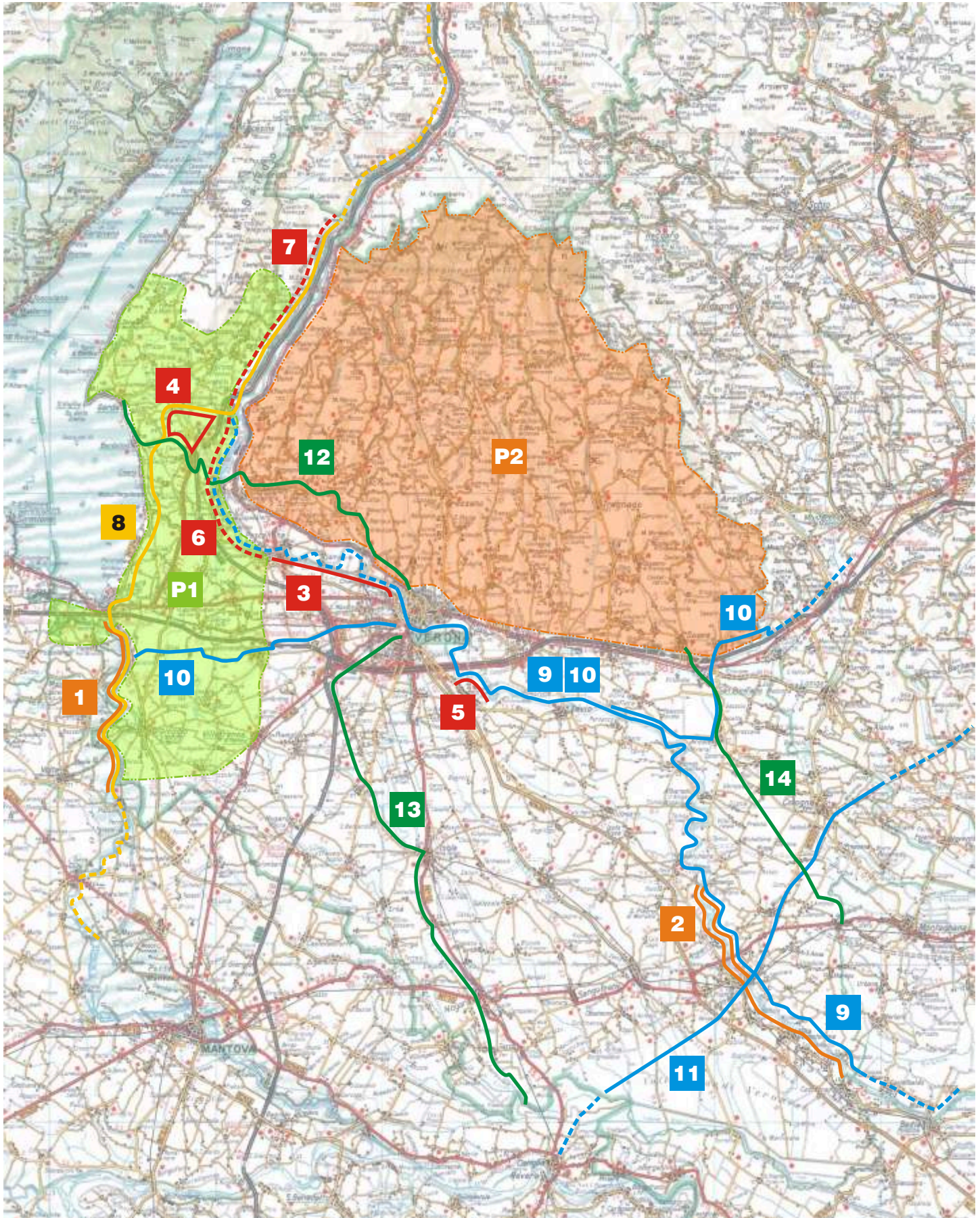
CICLOPISTA EX FERROVIA DOSSOBUONO - ISOLA DELLA SCALA - TARTARO - 13 nella cartina - L'itinerario collegherà Santa Lucia e Dossobuono sulla viabilità minore, poi la ferrovia dismessa fino a Isola della Scala. Da Isola in poi si seguirebbero gli argini e le capezzagne lungo il Tartaro fino alla palude del Busatello.

CICLOPISTA DELLE CITTÀ MURATE SOAVE - MONTAGNANA - 14 nella cartina - Il percorso segue gli argini dei corsi d'acqua gestiti dal Consorzio Adige Guà.

PARCHI CICLISTICI

I parchi ciclistici sono aree della nostra provincia che hanno come caratteristiche comuni la buona viabilità che le collega ai grandi centri abitati, un traffico moderato, la bellezza del paesaggio e un clima favorevole che consente in ogni stagione l'uso della bicicletta sia per escursionismo che per svolgere attività sportiva. Sono state individuate due zone: il **PARCO CICLISTICO DELLE COLLINE MORENICHE DEL GARDA - P1** nella cartina - da Valeggio a Caprino e il **PARCO CICLISTICO DELLE COLLINE VERONESI E LESSINIA - P2** nella cartina - dalla Valpolicella a Soave fino all'alta Lessinia. All'interno di ciascuna di queste aree, con modesti interventi sulle strade minori si può realizzare una rete di percorsi rivolta alle varie tipologie di ciclisti.





4.

Ai candidati alla Provincia chiediamo che:

SI IMPEGNINO A DEFINIRE UN PIANO PER LA PROMOZIONE DELLA BICICLETTA

sia come mezzo di trasporto locale, sia come mezzo ideale per forme di turismo non invasivo, rispettoso dell'ambiente e vantaggioso anche per l'economia dei piccoli paesi attraversati da itinerari ciclabili; il piano deve prevedere gli obiettivi da raggiungere, le priorità da considerare, il monitoraggio sull'efficacia delle azioni via via intraprese, un responsabile politico della sua esecuzione, la quantificazione delle risorse assegnate per la sua esecuzione.

SI IMPEGNINO A COSTITUIRE IN AMBITO PROVINCIALE UN "UFFICIO BICICLETTA", con il compito di assicurare che venga tenuta in considerazione la "dimensione bicicletta" in ogni provvedimento che abbia una qualche attinenza con mobilità, ambiente, turismo, istruzione e quindi con funzione di raccordo sia tra i vari Assessorati, sia con l'Ufficio Biciclette del Comune di Verona, sia con i vari comuni della Provincia per i quali dovrà essere un punto di riferimento per consulenza e promozione.

SI IMPEGNINO AFFINCHÉ PIANO E UFFICIO BICICLETTA PREVEDANO PRIORITARIAMENTE:

- la promozione, attraverso specifiche campagne di comunicazione rivolte sia agli amministratori che ai cittadini, della cultura della mobilità sostenibile, del cicloturismo e della sicurezza stradale;
- strategie di Mobility Management all'interno del piano della mobilità provinciale;
- interventi di moderazione del traffico, in particolare sulle strade di competenza provinciale che immettono nei centri abitati;
- l'aggiornamento professionale dei tecnici dei comuni veronesi sugli interventi di "moderazione del traffico";
- che i progetti per la realizzazione di nuove strade e di nuove rotonde e tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla viabilità esistente adottino soluzioni che tengano conto della necessità di garantire la mobilità e la sicurezza dei ciclisti;
- il coordinamento, in fatto di pianificazione degli itinerari cicloturistici, con quanto pianificato a livello regionale ed interprovinciale;
- l'individuazione di itinerari ciclabili da realizzare sulla viabilità minore;
- la costituzione, in alcune aree individuate in Lessinia, negli entroterra gardesani orientale e meridionale, di parchi ciclistici segnalati e pubblicizzati adeguatamente;
- forme di collaborazione con gli amministratori dei comuni interessati per realizzare - anche attraverso i necessari finanziamenti:
 - il completamento della ciclopista del Sole nel tratto da Rivoli a Peschiera;
 - la ciclopista dell'Adige tra Verona, Legnago e la Provincia di Rovigo;
 - la ciclopista Venezia - Lago di Garda già prevista dalla Regione;
 - il raccordo tra Verona ed il lago sul sedime della ex ferrovia Verona - Garda;
 - percorsi ciclabili sui tracciati dell'ex ferrovia Dossobuno - Isola della Scala e sul Tartaro, fino a Ostiglia;
 - una ciclopista sul tracciato della ex ferrovia Ostiglia, Legnago, Grisignano;
- la standardizzazione, in ambito provinciale, della segnaletica verticale relativa ai percorsi ciclabili e la sua armonizzazione con quella già adottata dalle province vicine;
- la promozione del cicloturismo attraverso un marketing territoriale specifico.

Molte di queste proposte sono realizzabili con poca spesa: in qualche caso è sufficiente allestire una segnaletica adeguata, provvedere a qualche raccordo o a qualche attraversamento. Per vederle realizzate il difficile non è reperire i fondi necessari, ma essere sensibili alle tematiche della mobilità sostenibile.

